SE IL TEMPO NON GIOCHERA' BRUTTI SCHERZI

TRE POSSIBILI METE PER LA VACANZA DI PASQUA

Le rovine di Monterano: un luogo ancora tutto da scoprire — Torre Astura: un angolo di mare pulito lungo il litorale romano — Monte Soratte: una scampagnata fra il verde dei prati e dei boschi

Le festività pasquali sono tradizionalmente occasione per i romani per gite più o meno lunghe. Cogliamo l'occasione per proporre tre località, diverse tra loro, ma tutte di interesse turistico ed archeologico.

Una gita può essere effettuata alle *rovine di Monterano*. Si trovano a circa due chilometri dal comune di Canale Monterano, nelle vicinanze di Manziana. Da qualsiasi luogo del paese si può vedere in lontananza una collina da cui emergono le case diroccate. Arrivarci non è facile in quanto la via da percorrere non è asfaltata, è piena di buche ed è in forte pendenza. Ma lo spettacolo suggestivo a cui ci si troverà di fronte ci impone di correre dei « rischi ».

La strada ci porta fin sotto l'altopiano su cui si trovano le rovine. Dopo aver attraversato un fiumiciattolo, si compiono un centinaio di metri e si lascia l'automobile per poi proseguire a piedi. Il sentiero che si « arrampica » fino alle rovine si trova proprio di fronte allo sperone roccioso situato alla nostra sinistra. Dopo dieci minuti di cammino arriviamo in cima all'altopiano. Il tempo e gli uomini hanno ridotto il villaggio ad un ammasso di rovine, ma la sua struttura è ben visibile ancor oggi. La chiesa, con il suo abside, il castello e il convento, situato in fondo ad un grande pianoro erboso, sono gli edifici meglio conservati. Costruito in alto dagli etruschi, come era loro uso, dominava il territorio circostante, composto da tanti piccoli villaggi, disseminati lungo le pendici del monte « La Bandita » e nei pressi di Stigliano. Anche Virgilio nell'Eneide, allorchè parla degli eserciti che venivano in aiuto ad Enea, dice che tra questi c'erano le popolazioni che abitavano nella valle del Mignone, che è il fiume che attraversa il territorio di Monterano.

Questo paese ha visto l'invasione dei romani e per tutto il medioevo è stato teatro di contesa tra le più potenti e nobili famiglie romane. Il borgo fu abbandonato in seguito ad una epidemia di peste e gli abitanti si trasferirono, fondando un nuovo paese, l'attuale Canale Monterano.

Nel municipio del comune sono conservati importanti documenti dell'antico villaggio abbandonato. Una parte di questi è stata distrutta, durante l'ultimo conflitto dai tedeschi.

I cittadini del paese, fieri del loro patrimonio artistico, hanno costituito una associazione pro-loco, nonchè, d'accordo con gli altri comuni della zona, un'organizzazione di difesa del patrimonio artistico denominata « Forunclodi », con sede a Bracciano in via del Lago, in una chiesa sconsacrata, la Madonna del riposo.

Per chi preferisce il mare segnaliamo invece una località cara agli amanti della pesca subacquea: la *Torre Astura*. La limpidezza del mare e la posizione geografica, oltre che l'interesse architettonico, rappresentato dalla torre, fanno di questo luogo uno dei posti più belli e suggestivi del litorale romano.

Il castello con la torre si trova a 12 chilometri lungo la strada litoranea, che da Nettuno porta a Sabaudia. Un apposito cartello indica il punto in cui lasciare l'auto; di qui costeggiando un canale o a bordo di una imbarcazione di pescatori, che funziona da servizio traghetto si raggiunge la spiaggia. Si prosegue verso destra, lungo il mare, fino ad arrivare alla punta del promontorio, dove si trova la torre.

Il pittoresco castello sorge isolato sul mare; lo collega alla terraferma un ponte. La torre è famosa perchè in essa vi fu imprigionato con i suoi fedeli Corradino di Svevia, che, reduce dalla battaglia di Tagliacozzo vi cercava asilo.

Vicino al castello affiora un vivaio di pesci ed un porticciolo, resti di una villa romana, forse di Cicerone. Un particolare curioso è il colore arancione della sabbia.

Per chi preferisce invece la collina o la montagna, segnaliamo la gita al *Monte Soratte*. Alto più di 600 metri, isolato e maestoso, è il luogo ideale, in caso di bel tempo, per una semplice passeggiata fra prati e boschi.

Per arrivarci possiamo percorrere la Flaminia fino al bivio per S. Oreste, paese di partenza per la nostra piccola escursione. Di qui una comoda mulattiera in circa 45 minuti ci porta sulla cima.

La sensazione che si prova è quella di essere ad una notevole altitudine, certamente superiore a quella reale, a causa dell'ambiente naturale che ci circonda. Prima boschi, con piante ed alberi insoliti per questa altezza, poi rocce e piante basse e grasse, che normalmente si trovano soltanto al di sopra dei mille metri. Il panorama, straordinario per vastità, avvalora ancora di più questa sensazione.

s. za.

Un gruppo di turisti in visita al Foro Romano

Le condizioni atmosferiche hanno frenato solo in parte l'esodo

I turisti prendono il posto dei romani andati in gita

Oggi possono circolare tutte le automobili — Aperti domani i musei comunali — Alcune strettoie sulla Pontina e sull'Appia rallentano la circolazione

Viaggiatori ieri alla biglietteria della stazione Termini

Il cattivo tempo che ha caratterizzato questi ultimi giorni non sembra voler concedere ai romani, liberi di circolare su auto pari e dispari, un lungo ponte pasquale riscaldato da sole primaverile. Le previsioni del bollettino meteorologico dell'Aeronautica sono infatti tutt'altro che incoraggianti per chi non vuole venir meno al tradizionale esodo. Qualche schiarita ci sarà, secondo gli esperti più ottimisti, solo domani. Un gran numero di turisti, non scoraggiati dalla pioggia ha preso il posto dei romani che hanno lasciato la città.

TEMPO — « La grande depressione centrale » proveniente dall'Europa del Nord, che ha causato il freddo e la pioggia di questi giorni, non accenna a spostarsi. Rimarrà sulla penisola fino al 15 o al 16. I comunicati meteorologici parlano, ovunque, di cielo coperto, pioggia (in alcuni casi a carattere temporalesco) e vento. Il mare, lungo tutto il litorale tirrenico è mosso o poco mosso.

La situazione (la stessa in tutto il Lazio) « resterà invariata per le prossime 12 ore ».

TRENI — Una gran folla di romani ha comunque gremito la stazione Termini, l'altro giorno, per trascorrere fuori i due giorni di vacanza. Nonostante i treni straordinari istituiti dalle Ferrovie dello Stato, il servizio ferroviario si è dimostrato, ancora una volta, insufficiente a smaltire il traffico di viaggiatori in partenza. Il servizio di biglietti a riduzione, finora effettuato anche sui treni, è stato limitato agli sportelli della stazione e alle agenzie autorizzate.

STRADE — Coloro che si recheranno « fuori porta » oggi e domani dovranno fare attenzione al traffico, che (bello o maltempo che sia) si prevede, in alcune ore della giornata, caotico. Oltre alla strettoia sulla Pontina, presso Tor de' Cenci, va segnalata una interruzione sulla Statale Appia, dal km. 142 al km. 147. Il traffico sarà deviato su strade secondarie. La polizia stradale, che ha assicurato, in occasione del ponte pasquale, un rafforzato servizio di vigilanza, ricorda che, nonostante la revoca dell'austerità, il limite di velocità sulle autostrade e le strade permane invariato: 120 km. orari sulle prime e 100 km. orari sulle seconde.

BENZINA — Oggi e domani resterà aperto solo il 25% dei distributori di carburante, secondo i turni già stabiliti dalle camere di commercio. Gli orari resteranno invariati (dalle 7 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30).

Per chi invece ha deciso di « godersi » i due giorni di riposo in città, forniamo qui alcune informazioni.

MUSEI E ZOO — Per una inspiegabile decisione che non tiene conto, evidentemente, delle esigenze dei turisti e dei romani stessi, i musei dipendenti dallo stato rimarranno chiusi.

Quelli comunali invece (tranne il museo barocco e napoleonico e la galleria d'arte moderna) saranno aperti (solo domani) al pubblico dalle 9 alle 13.

Sarà possibile visitare anche il giardino zoologico, che resterà aperto, oggi e domani, nella mattinata fino alle 12. La biglietteria chiude alle 11.

NEGOZI — I negozi e gli esercizi commerciali saranno chiusi oggi e domani. Unica eccezione sono fiorai che effettueranno orari normali.

BAR — Ai gestori di bar è invece stato concesso di saltare, per le festività pasquali, il turno di riposo. Non è possibile prevedere, comunque, quanti resteranno aperti.

ATAC-STEFER — Il servizio di autobus funzionerà regolarmente secondo gli orari e i turni festivi.

In seguito al « bang » di due aerei a reazione

Un bambino di due anni senza parola per 48 ore

Il fatto è accaduto nella campagna intorno ad Anagni

Un bambino di due anni, Gregorio Tagliaboschi, ha perduto l'uso della parola per oltre 48 ore a causa del « bang » provocato dal passaggio di due aerei a reazione. Il singolare episodio è avvenuto alcuni giorni fa in una zona agricola nella campagna di Anagni (in provincia di Frosinone) ma la notizia si è appresa soltanto ieri sera, dopo la denuncia presentata ai carabinieri dal padre del bambino.

Il piccolo Gregorio era in braccio alla sorella Maria, di 19 anni, nei pressi della propria abitazione, quando due aerei a reazione, che sorvolavano la zona, hanno infranto la barriera del suono provocando il caratteristico « bang ».

Il bambino è rimasto con le braccia strette attorno al collo della sorella e con gli occhi sbarrati. La ragazza ha allora chiamato il padre che ha subito trasportato il fanciullo all'ospedale civile. Ricoverato in stato di *choc*, nonostante le cure dei medici, non è riuscito a parlare ed è stato trattenuto in osservazione per « asfissia post-emozionale ».

Nel pomeriggio di ieri il bambino, superato il trauma, è stato dimesso, ma dovrà tornare, per un po' di tempo, tutti i giorni in ospedale per i controlli necessari. I carabinieri della tenenza di Anagni hanno, intanto, inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

Una famiglia nel panico questa notte

Palazzina evacuata ad Albano per l'incendio di un deposito

E' andato in fiamme un locale con bombole e recipienti di kerosene - Il proprietario: « forse è doloso »

Panico questa notte per una famiglia abitante in uno stabile di 2 piani in via Cello Maio, ad Albano, per un violento incendio divampato in un deposito di kerosene e di bombole per uso domestico. Il locale è di proprietà di Giuseppe Franceschetti, segretario del PRI di Albano. Le fiamme sono state domate — poco prima dell'una — dopo circa un'ora di lavoro dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con sei autopompe, carri schiumogeni e autoscale. La palazzina è stata comunque evacuata dai tecnici dei vigili del fuoco.

Il proprietario del negozio non ha escluso che l'incendio possa essere doloso. Nel locale sembra che fosse custodito materiale di propaganda per il *referendum*.

Le fiamme sono divampate pochi minuti prima della mezzanotte nel deposito sottostante l'edificio. In questo locale venivano custoditi grossi quantitativi di kerosene

Si avvelena accanto al marito che dorme

Una donna di 45 anni, Giorgia Lucianini, via Prenestina 340, si è uccisa la scorsa notte, ingerendo una forte dose di barbiturici. La donna — che da tempo soffriva di un grave esaurimento nervoso —, dopo aver ingerito i barbiturici, si è messa a letto, accanto al marito che dormiva e che non si è accorto di nulla.

Quando ieri mattina, il marito della donna si è svegliato, per Giorgia Lucianini non c'era più nulla da fare.

in breve

CASA DELLA CULTURA — *Giovedì, alle ore 18, presso la Casa della cultura (largo Arenula, 26) si terrà un dibattito su « Il teatro di Roma ». Interverranno Ghigo De Chiara, Italo Moscati e Aggeo Savioli.*

ARCI — Giovedì, alle ore 11, presso gli stabilimenti della Fono-Roma (via Maria Cristina, 5) verrà presentato l'audiovisivo « Settembre Cileno » a cura di Maurizio Fraschetti.

MEZZI AUDIOVISIVI — Un convegno di aggiornamento sull'impiego razionale dei mezzi audiovisivi, destinato ai docenti di materie scientifiche nelle scuole medie di II grado, sarà organizzato dal ministero della P.I. Si svolgerà dal 22 aprile al 5 maggio nella sede dell'istituto di anatomia normale dell'università, in viale Regina Elena 289.

I fatti smentiscono le tesi tecnocratiche e aziendalistiche di Colombo sui servizi di trasporto

L'aumento delle tariffe contro lo sviluppo del mezzo pubblico

Negli anni passati il prezzo maggiorato dei biglietti ha provocato la riduzione del numero degli utenti e l'aggravamento del deficit — Il bilancio dell'ATAC — Una dichiarazione di Pesce, segretario regionale della CGIL

Le recenti affermazioni del ministro del Tesoro Colombo sul problema dei servizi pubblici di trasporto non lasciano spazio ad equivoci: il governo vuole un aumento generalizzato delle tariffe delle aziende municipalizzate per coprire il crescente deficit nel bilancio tra costi e ricavi delle aziende stesse. Il ragionamento, che ricalca le affermazioni fatte alcuni giorni prima dal governatore della Banca d'Italia Carli, è stato respinto dallo stesso sindaco Darida che ha sostenuto la impossibilità di ritoccare il prezzo del biglietto dei servizi di trasporto pubblico, affrontando con criteri aziendalistici il problema di un servizio che assolve nella città ad una decisiva funzione sociale.

Non c'è dubbio, che, elevando le tariffe il Comune si assumerebbe la responsabilità di « incidere negativamente sulla parte meno abbiente della popolazione » facendo gravare cioè sui lavoratori e i cittadini l'onere principale del sostegno di un servizio che, al contrario, dovrebbe essere potenziato e sostenuto dallo stato e dagli enti locali.

Ma i « conti » che il ministro Colombo vorrebbe far « quadrare », pescando ancora una volta nelle tasche dei lavoratori, non reggono di fronte alle cifre e alle argomentazioni di un ragionamento serio e responsabile. Le cifre parlano chiaro: nel passato, per tutti gli anni in cui si verificarono aumenti delle tariffe, il deficit del bilancio è aumentato ed è fortemente diminuito il numero degli utenti delle linee.

Si calcola che fino a quando non sono entrate in vigore le attuali riforme tariffarie e di potenziamento del settore dei trasporti, non meno di un miliardo l'anno di entrate è stato perduto, per il calo continuo dei passeggeri, mentre i costi non hanno mai cessato di aumentare.

Col bilancio di quest'anno invece, l'ATAC ha previsto nella voce delle entrate, un incremento di circa 6 miliardi rispetto al totale registrato nel 1973. Tale vantaggio è dovuto principalmente al notevole aumento degli utenti dei servizi pubblici di trasporto, dopo l'introduzione dei percorsi preferenziali e delle tessere mensili a basso costo, che la cittadinanza ha accolto con grande favore.

Tale aumento è molto importante se si considera che esso si verifica dopo dieci anni di continua flessione. Naturalmente, malgrado questo positivo incremento, il divario tra costi e ricavi dell'azienda rimane notevole. Sempre secondo le previsioni del bilancio per il '74, ad una entrata di 21 miliardi e 60 milioni corrisponde una spesa di 127 miliardi e 520 milioni. Un disavanzo, dunque, di centosei miliardi e 460 milioni. Ritornando alle affermazioni di Colombo, dopo le considerazioni fatte, si deve dedurre che per ottenere un equilibrio tra costi e ricavi secondo le linee indicate dal ministro le tariffe, abbonamenti e tessere compresi, dovrebbero essere moltiplicati di 6 volte!

Una simile linea, quale quella espressa dal ministro del Tesoro, non solo colpisce materialmente le grandi masse dei lavoratori e dei cittadini, ma contraddice con l'esigenza oggi primaria di uno sviluppo generalizzato del mezzo pubblico, come volano per un diverso meccanismo di sviluppo economico.

Più volte è stato affermato, infatti, da parte delle forze democratiche, che il potenziamento della spesa per il mezzo pubblico, favorisce in realtà un risparmio generale, nella misura in cui è collegato ad una seria politica che disincentivi la spinta alla motorizzazione privata e le spese che ad essa vengono destinate dalle amministrazioni comunali e dallo Stato.

A questo proposito il segretario regionale della CGIL Pesce, rilasciando una dichiarazione all'« Unità » sulle recenti dichiarazioni di Colombo, ha affermato che esse si inquadrano in una visione che non tiene in alcun conto la necessità del « costo sociale » che la collettività deve sostenere nel quadro di una politica di rilancio di potenziamento e di incentivazione del pubblico trasporto.

Dopo avere sottolineato che le dichiarazioni del ministro del Tesoro seguono le gravi decisioni del CIPE, già avallate dal governo, di aumentare dal 25 al 30% le tariffe ferroviarie, Pesce ha detto che in questo contesto, se le affermazioni di Colombo dovessero concretarsi in fatti, « il sindacato si batterà perchè questa linea venga respinta in quanto contraria ad una effettiva e democratica riforma dei trasporti pubblici e agli interessi degli utenti e dell'intera collettività ».

L'impegno del sindacato, assieme a quello del movimento operaio e democratico, è da tempo rivolto a sostenere la necessità ormai non più procrastinabile di una radicale riforma del settore che deve fondarsi sullo sviluppo preferenziale e privilegiato del trasporto pubblico rispetto a quello privato.

Alcuni importanti successi di questa azione sono state le facilitazioni tariffarie per lavoratori, studenti e cittadini che devono servirsi del trasporto pubblico per le loro necessità di tutti i giorni. Altre importanti, anche se parziali conquiste, sono state le priorità concesse al mezzo pubblico nel traffico cittadino, e recenti iniziative per il consorzio regionale connesse all'attuazione del piano generale dei trasporti pubblici nel Lazio.

L'ATAC ha previsto tutta una serie di iniziative per il potenziamento del mezzo pubblico: su questa linea di azione si collocano la chiusura del Centro storico, l'estensione delle corsie riservate, la ristrutturazione della rete, la creazione dei parcheggi di scambio, l'intensificazione del servizio. E' sulla urgenza e necessità di queste opere che debbono misurarsi le forze politiche che vogliono fare opera di rinnovamento democratico del tipo di sviluppo che fino ad oggi ha prevalso nella regione.

du. t.

Lo Stato e i costi dei trasporti

Nelle ultime settimane il governo Rumor ha continuato l'attacco agli enti locali e alle Regioni con una pervicacia ed una progessione certamente degna di miglior causa.

Come se ciò non bastasse e fosse di per sé sufficientemente grave, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ministro del Tesoro Colombo hanno pesantemente attaccato Comuni e Province chiedendo loro di ridurre drasticamente gli interventi sociali e di aumentare le tariffe dei servizi pubblici per adeguarle ai costi.

Non si tratta, perciò, di voci isolate, ma di una precisa scelta politica, che non può che essere direttamente messa in relazione ai tentativi fanfaniani di spostare a destra il quadro politico italiano.

Per quanto riguarda l'attacco portato al Comune di Roma, non è un caso che sia Carli che Colombo hanno particolarmente sottolineato il discorso sui « costi » del trasporto pubblico, cioè di uno dei settori che è stato oggetto a Roma e nel Lazio di un possente movimento democratico e di massa di cui il nostro Partito è stato una delle forze di avanguardia. Un movimento che ha imposto un cambiamento sostanziale — anche se tuttora insufficiente — nelle vecchie scelte a favore dell'auto privata che avevano portato alla degradazione del mezzo pubblico, alla massiccia perdita di utenti, al caos del traffico: il risultato più importante di quest'anno è l'aumento degli utenti del mezzo pubblico del 40% rispetto all'anno scorso.

Non è quanto lo stesso on. Rumor ci chiedeva dalla TV nel periodo della crisi energetica, quando ci chiedeva, o imponeva, di lasciare l'auto a casa? Non è questa una delle questioni necessarie per porre mano al « nuovo modello di sviluppo »? Oggi si finge di dimenticare tutto ciò e si propone di adeguare le tariffe ai costi, cosa che a Roma significherebbe aumentare di 6 volte gli attuali biglietti o abbonamenti!

In tal modo non si vuole colpire soltanto l'ente locale ed i cittadini, ma anche il trasporto pubblico, operando per un massiccio ritorno verso l'auto privata per riattivare il vecchio modello di sviluppo: l'aumento delle tariffe ferroviarie e la sostanziale riduzione degli investimenti nelle F.S. dimostrano che questo è l'indirizzo verso cui si vuole andare.

Si tenta, infine, di continuare a presentare i trasporti nelle aree metropolitane come un problema da risolvere a spese dei soli enti locali, non valutandone la funzione di servizio sociale, giustamente proposta nel documento delle Regioni al governo.

Il ministro Colombo insiste sui costi del trasporto pubblico, ma finge di ignorare le migliaia di miliardi destinate all'auto privata: in soli 5 anni 2.000 per autostrade e grande viabilità, 79 per i concessionari privati, neppure una lira per gli enti locali. Né ricorda che ANAS, Comuni, aziende concessionarie pubbliche continuano a spendere centinaia di miliardi l'anno per costruire o progettare nuove autostrade e superstrade ignorando il divieto del Parlamento e senza alcun controllo.

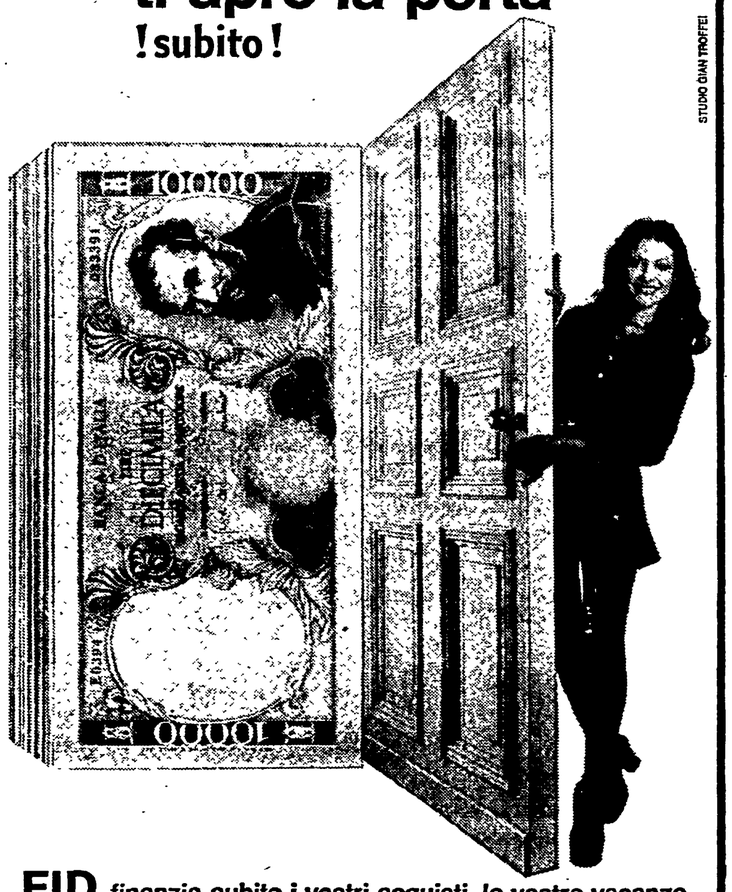
I trasporti nelle aree metropolitane sono un servizio sociale, che deve essere finanziato innanzitutto dai veri beneficiari; dalle aziende e dagli speculatori sulle aree, oltreché dalla intera collettività. Il movimento operaio si è posto il problema dei costi del servizio ottenendo in alcune recenti vertenze (FIAT, Italsider) che le imprese finanzino le aziende pubbliche per garantire un migliore servizio di trasporto. E' questa una prima risposta, come quella che abbiamo posto a Roma per riservare intere strade al mezzo pubblico, cosa che farebbe risparmiare oltre il 15% dei costi del servizio.

Ma accanto a ciò concordando con le recenti dichiarazioni del Sindaco Darida — deve essere modificato il rapporto finanziario tra Stato ed Enti locali per mettere questi ultimi in condizione di rispondere appieno alla domanda sociale che viene dal Paese e dai lavoratori.

Deve, comunque, essere chiaro che ci batteremo con decisione e con ogni mezzo per respingere l'attacco che viene portato al trasporto pubblico e, più in generale, alle assemblee elettive locali.

Giulio Bencini

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta
! subito !



STUDIO GIAN TROFFEI

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito

FID... PREST...O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

ALTA FEDELTÀ?
CHERUBINI
Via Tiburtina 360 - Tel. 4391003 - 433445